Anno XXXIII - N. 362 | Udine Martedì 20 Dicembre 1910 | Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata



## Verso l'abolizione della " Condotta Piena „

L'attuale moltiplicarsi dei Convegni fra rappresentanti comunali e medici condotti, non nella sola nostra provincia ma in tutte le provincie d'Italia, se da un lato chiaramente dimostra un novello e lodevole spirito conciliativo da parte dei Comuni verso i medici condotti, dall'altro afferma ancora una volta che la classe medica, quando abbia voluto ottenere qualche cosa di più delle belle promesse, ha dovuto fare quello che già da gran tempo avevano fatto le classi operaie: organizzarsi, cioè, per poter imporre quanto non riusciva possibile ottenere con la sola forza delle buone ragioni. E' ormai evidente: i medici condotti non continuano più, da qualche anno, le belle tradizioni di mansuetudine e di pacata rassegnazione che li rese celebri da Fusinato in poi e, purtroppo, i boicottaggi seguono ai boicottaggi e le diffide alle diffide. Ed in parte l'aumentata richiesta della « merce » medica ed in parte anche la potente Associazione Nazionale dei Medici Condotti che unisce e disciplina i quattro quinti dei medici d'Italia, hanno fatto sì che i Comuni abbandonino la tattica della resistenza passiva per accettare la discussione.

Ed era tempo: 40 condotte nella sola nostra provincia non trovano chi le assuma; le iscrizioni alle facoltà di medicina di tutto il Regno sono diminuite del 40 0|0 in questi ultimi dieci anni; finalmente il fenomeno dell'urbanesimo va ogni anno togliendo buon numero di medici ai Comuni di campagna che sono quelli che soffrono di più l'attuale crisi.

Cosa hanno chiesto i medici nel convegno di Udine del 10 novembre? L'abolizione della condotta piena; un minimum decoroso di stipendio e finalmente l'indennità pel mezzo di trasporto, ove questo dalla condizioni locali venga imposto.

* *

Dal momento che 3000 lire nelle cure pei soli poveri e 4000 nelle condotte piene non sembrano esagerate ad alcuno degli intervenuti e quanto alla indennità di trasporto non c'è chi non ne veda la necessità; occupiamoci soltanto della questione che qui in Friuli presenta la maggior importanza: l'abolizione della condotta piena.

L'Associazione nazionale dei medici condotti chiede come condizione prima di un pacifico accordo, l'abolizione delle condotte piene; meglio ancora, queste potrebbero ancora essere eccezionalmente ammesse nel solo interesse del medico, nei Comuni la popolazione dei quali, per essere quasi totalmente composta di indigenti, non possa offrire al medico alcuna garanzia di solvibilità.

In genere, la Condotta Piena è illegale ed abusiva: infatti la legge vieta ai Comuni nei quali la sovrimposta ecceda il limite legale (e quanti non si trovano in queste condizioni?) ogni stanziamento di somme per spese non necessarie; e fra le spese non necessarie è appunto l'assistenza medica per gli abbienti, i quali possono ben pagare di loro tasca il sanitario, senza bisogno di attingere alla cassa comunale.

Ma c'è di peggio: la condotta piena costituisce moralmente una enormità perchè per essa il ricco sfrutta l'opera del medico pagata pel povero; e cercherò di spiegare il concetto.

Immaginiamo un Comune rurale come ce ne sono tanti; in esso c'è della gente povera e senza voce in capitolo e delle persone benestanti ed influenti fra le quali sono esclusivamente scelti i superiori diretti del medico, gli amministratori del Comune. Non è forse logico, ma è umano: nei piccoli paesi se uno è ricco, mettiamo per dieci, ha, riguardo al medico, pretese ed esigenze per cento; e mancando il modesto freno della liretta per la visita, i nove decimi del tempo e dell'attività del seguace di Esculapio saranno sciupati in visite superflue e sciocche, mentre l'infelicissimo nullatenente in procinto magari di avviarsi all'estremo viaggio, aspetterà paziente il suo turno per una parola di conforto o per la prescrizione del decotto. Ecco dunque, a profitto di chi si volge l'assistenza sanitaria nelle condotte piene.

Ma ci sono in queste ben altri inconvenienti. Ciascuno potendo permettersi il gratuito lusso di far venire il medico fino a casa sua, accade che questo deve assoggettarsi ad un lavoro enorme; cinquanta, settanta ricette, qualchevolta, in un giorno solo; e non essendo possibile da Giosuè in poi, far crescere le ore della giornata, e dovendo d'altronde accontentar tutti, sarà necessario che il medico diminuisca la durata di ciascuna visita: una guardatina alla lingua, una toccatina di polso e giù la ricetta. E non mi pare che sia soltanto colpa del medico se, fra la ressa degli indisposti, non sempre resce a riconoscere, per non aver avuto il tempo per un esame diligente il malato vero che forse nel domani si sarà già fatto troppo grave per poterci mettere riparo.

Ed il medico in tutto questo caos di malati veri e falsi che lo perseguitano in ogni ora e che forse senza alcun bisogno lo strappano ai meritati e dolci tepori delle coltri, che lo fanno trottare per ore ed ore sotto tutte le intemperie, non troverà più il tempo di consultare un libro; ed a poco a poco, quasi un senso di repulsione gli crescerà nell'animo, verso tutto ciò che sia medicina e malati; ai quali pure aveva sognato nelle illusioni dei primi anni, di dedicare con affetto e amore la sua intelligenza ed il sacrificio dei suoi anni migliori.

* *

Riepilogando, ecco quello che è divenuta la cura piena: uno svantaggio finanziario per le Amministrazioni Comunali; un danno gravissimo pei malati poveri, un danno per tutti gli altri malati veri. Per il medico, nessun danno finanziario, forse: ma il fallimento completo di tutte le illusioni umanitarie del suo inizio di carriera, una continua menomazione nella sua dignità, la mancanza di ogni incentivo per lo studio ed il perfezionamento.

Come a nessuno è mai venuto in mente ancora di municipalizzare per avventura l'opera degli ingegneri e degli avvocati, sì da poter ottenere gratis il progetto per il villino od il patrocinio nella lite che si credette di dover intentare o che fu giocoforza a subire; perchè non concedere ugual trattamento al medico? Forse che l'opera del medico assume un più alto risultato sociale? Ma questa sarebbe appena una buona ragione perchè quell'opera venisse retribuita meglio!

Ma a tutte le supposte ragioni si contrappone sventuratamente un fatto. Chi amministra i comuni è di solito abbiente e trova troppo comodo esser servito appuntino senza la noia di dover mettere la mano in tasca, per pensare a farsi paladino della condotta dei soli poveri: è tanto difficile che un uomo pubblico di scarsa levatura intellettuale, dimentichi mai di far precedere a tutto il suo interesse privato!

Ed intanto, in una provincia italiana i medici hanno deliberato le dimissioni in massa se i loro desiderata non saranno accolti entro il prossimo ottobre; sui giornale, professionali non si parla che di boicottaggi, cassa di resistenza, di crumiri; e chi ha la peggio in questi spiacevoli conflitti è sempre il malato povero, quell'infelice malato povero pel quale esclusivamente sono state costituite le condotte mediche e che si giova di esser solo dopo tutti gli altri...

*M.*

## Le gioie e le noie di un Sindaco.

Dopo le elezioni, primo atto della nuova amministrazione, la nomina del Sindaco, dove scade.

Molti Sindaci si trovano presentemente in carica da 5 anni per la legge che prorogava le elezioni comunali di un anno per abbinarle alle provinciali.

Quanti di questi Sindaci non saranno sazi degli onori della carica per un lustro pazientemente sostenuta! Sembrerebbe che no, ma se interrogate tutti i sindaci scadenti, il 99 per cento vi risponderà che non ambisce più il potere.

Eppure il Sindaco è considerato il primo cittadino del Comune, il rappresentante del Re, il padre di tutti i suoi amministrati, colui che tiene la navicella municipale lontana dagli scogli, che insomma fra le Autorità locali occupa il primo posto. Egli quindi si merita rispetto e obbedienza, in lui impersonandosi gli interessi morali e materiali dell'Ente Comune.

Purtroppo, le moltitudini non sono sempre grate, non sanno convenientemente apprezzare gli sforzi degli uomini pubblici; mutano presto opinione e domani abbandoneranno colui che oggi acclamavano.

Guai però se tutti i rivestiti di cariche prendessero sul serio queste considerazioni! i Comuni, specialmente, resterebbero senza amministratori; i più filosofi ben sanno di non poter pienamente affidarsi ad una lunga popolarità e che non devono soltanto fare il bene per la speranza di diuturni applausi, quanto per la coscienza del proprio dovere

Così un povero Sindaco oggi eletto a pieni voti può correre il rischio di restar soccombente alle prossime elezioni, nonostante nulla abbia trascurato pel bene del Comune ed abbia tenuto la carica con dignità. Le bizze dei partiti, le invidie, i capricci del nevropatico corpo elettorale possono essere causa di delusioni a chi non si premunisca contro ogni eventualità. Ma però qualche soddisfazione è riservata al Sindaco. Chi com'esso porta un triplice titolo di Ufficiale? Lo stato civile, la pubblica sicurezza, e la polizia giudiziaria glielo regalano a vicenda, e quale distintivo lo cingono con la sciarpa tricolore, simbolo di Autorità statale; ed in ultimo tutti e tre i titoli si riassumono in quello di Ufficiale del Governo.

Viene un Ministro a far visita? Ecco il Sindaco il primo a riceverlo, a far gli onori di casa. Vi è una mostra, un congresso, un'opera pubblica da inaugurare? Spetta al Sindaco iniziare la serie dei discorsi ed offrire il vermouth d'onore. Vi sono nozze cospicue da celebrare? Il sindaco regalerà la penna d'oro. E poi prendete in mano la legge comunale e provinciale, leggete gli articoli ove si enumerano le attribuzioni del sindaco quale Ufficiale del Governo e Capo del Comune e vi convincerete che ne ha abbastanza. Non gli mancano occasioni di soddisfazioni e dolori, lodi e critiche anche a mezzo delle stampe.

Numerose e gravi responsabilità su lui incombono. Non fanno il segretario e gli altri funzionari il proprio dovere? La colpa è del Sindaco che non sa tenerli a posto. Se è troppo indulgente, lo si imputa di poca energia; se troppo severo, lo si chiama fiscale. Il popolo pauroso di nuove tasse o di ordinanze restrittive, è pronto a rumoreggiare al primo accenno... Se d'altro canto il Sindaco non esegue le leggi, le Autorità superiori lo richiamano prontamente al dovere.

Ma con questi timori c'è anche la speranza d'una Croce...

Se tutti i Sindaci volessero scrivere una pagina di memorie, riescirebbe un volume non meno interessante de « Le Memorie d'un Questore », che getterebbe molta luce sulla vita pubblica locale; questo modesto servitore del pubblico e del Governo ne uscirebbe con un'aureola di martirio e di gloria!

*Renato.*

# Cronaca Provinciale

## Spilimbergo

### — Per l'istituzione di una società d'allevatori

Domenica ebbe luogo presso il Comizio Agrario indetta da questo e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura una riunione di agricoltori del comune di Spilimbergo per addivenire alla costituzione di una Società fra allevatori di bestiame bovino. Presenti una trentina di persone fra cui alcuni consiglieri del Comizio; presiedeva l'avv. Marco Marin, vicepresidente del Comizio, che spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione; indi il Dottor Dorta, titolare della Cattedra disse della grande importanza di queste istituzioni nei riguardi del miglioramento bovino e ne spiegò il funzionamento. A spilimbergo ne basterebbe per ora una, istituita sotto forma più modesta di quelle tipiche della Svizzera, mercè l'accordo fra gli agricoltori e i tenutari dei tori già esistenti, contribuendo nell'acquisto di ottimi riproduttori e riservando questi alle sole vacche regolarmente iscritte in seguito a scelta speciale e debitamente marcate all'orecchio con un bottone di riconoscimento. Si discusse circa il modo di attingere i fondi e si approvò all'unanimità di fissare per i soci una quota annuale di L. 1 e una tassa di L. 3 una volta tanto per la marcatura delle vacche.

Al fondo che così si formeràandrà ancora unito il sussidio annuale già assicurato dal Comune, dal Comizio Agrario, Provincia, Enti morali e privati.

Si deliberò iniziare senz'altro la raccolta delle adesioni. Una quarantina di adesioni si ebbero già in seguito a conferenze tenute nelle frazioni del Comune dal titolare della Cattedra d'Agricoltura.

Auguriamoci che la Società fra allevatori di bestiame di Spilimbergo abbia ad essere presto un fatto compiuto.

## Tarcento

### — L'esito delle Elezioni Comunali.

Eccovi il numero dei voti raccolti dagli eletti nel Consiglio comunale d'oggi:

Serafini cav. G. Batta voti 297, Merluzzi Paolo 251 Iob Gregorio 249, Paoloni Giacomo 227, Vanello Giovanni 237, Vanello Antonio 223, Armellini Giusto 218.

### — Teatro.

19. — Iersera ebbe luogo l'ultima rappresentazione della brava compagnia drammatica diretta dal distinto attore sig. Achille Zorda.

Anche a quest'ultima rappresentazione accorse un pubblico numerosissimo che applaudì tutti gli ottimi artisti.

I Tarcentini si augurano di rivedere di nuovo fra noi, e in breve, la compagnia Zorda, che ci fece passare serate bellissime.

La compagnia stessa si reca oggi a Tricesimo per dare anche colà qualche recita. Buona fortuna.

## Raccolana

### — Finalmente!

Il nuovo anno vedrà, nei primi giorni il primo passo definitivo verso il compiersi di un desiderio lungamente coltivoto: il ponte carreggiabile in muratura sul Fella, tra il nostro Comune e Chiusaforte. Furono già pubblicati gli avvisi d'asta. La spesa complessiva, compresa la strada di accesso dalla nostra residenza municipale al ponte, salirà a circa 85 mila lire. Al progetto dell'ing. Cosimo Canetti, che risale ancora alla primavera del 1907, apportò alcune modificazioni l'egregio ingegnere conte Tristano Valentinis.

## Pinzano

### — Nomina del Sindaco e degli assessori.

Nella seduta d'oggi del Consiglio, convocato per le nomine, tutti i consiglieri vecchi e nuovi sono intervenuti.

Aperta la seduta, l'ex sindaco fece la seguente dichiarazione:

Prima di procedere alla nomina delle cariche invito i colleghi amici a non rivolgere alcun loro voto sul mio nome, perchè ragioni professionali mi impediscono assolutamente di sacrificare più oltre buona parte del tempo a beneficio del Comune. Rimango consigliere per la tutela degl'interessi della frazione Manozzons, che m'ha affidato il mandato di rappresentarla, non ostante e per la continuità anzi del grave dolore di certi signori. In omaggio poi al principio del diritto e dovere di ogni eletto di prender parte alla diretta Amministrazione per poter dimostrare le di lui credute qualità, e per appagare certi personali noti desideri, vi propongo di votare compatti per i seguenti nomi: Simonutti Giacomo Sindaco; Cleani Domenico e Cicuto Antonio asses. effettivo; Cominotto Antonio e Concari avv. Francesco asses. sup. ». Disse poi brevi parole l'avv. cav. Concari.

Risultato della votazione: Simonutti Giacomo Sindaco con voti 15 su 15; Clain Domenico voti 10, Candon Pietro 8 assess. eff. Cominotto Antonio 9, Sguerzi Giovanni 8 asses. sup.

## S. Vito al Tagliamento

### — I maestri in seduta.

(V) — Domenica alle 10 in un'aula delle scuole femminili si riunirono i maestri e le maestre locali e del circondario.

Presidente, il Direttore didattico sig. maestro Giuseppe Zotti. Fu approvata ad unanimità la Relazione finanziaria e morale dell'anno 1910 fatta dal Presidente.

Il maestro Sandri di Casarsa fa un'interrogazione circa un invito alla presidenza di mandare l'adesione (anche telegraficamente) al Congresso del Libero Pensiero tenuto in Venezia nel decorso luglio. Il Presidente rispose che, rappresentando secondo lo Statuto la Società Sanvitese, non poteva sostituirsi ad essa, in omaggio alla libertà dei soci.

L'assemblea approva l'operato del Presidente.

Vennero poi riconfermati nelle cariche i sigg. Giuseppe Zotti a presidente; la sig.ra Springolo-Alessio Amalia direttrice delle scuole femminili a vice-presidente; il sig. Sandri Ciro di Casarsa, la sig.ra Teresa Daniotti di Sesto al Reghena e la sig.na Vendramin Clemenza di Casarsa a consiglieri; il sig. Angelo Zilli a segretario-cassiere.

L'assemblea deliberò indi di riconfermare i voti già espressi nel 1908-910, mantenendosi Società Autonoma facente parte dell'Unione Magistrale Nazionale, e incaricò il Presidente di insistere presso il Presidente dell'Assoc. Mag. Friul. per ritornare alla Federazione Mag. Friulana.

Deliberò di concorrere appena il bilancio lo permetterà, con L. 25 a beneficio dell'istituenda Biblioteca Popolare promossa dalla locale Società Operaia.

L'assemblea prese ancora in esame il progetto di legge Daneo-Credaro già approvato dalla Camera dei Deputati e che ora si trova innanzi al Senato, approvando ad unanimità venga soppresso l'art. 32, il quale fa obbligo agli Insegnanti delle scuole rurali con due sezioni o classi distinte, di impartire l'insegnamento ad una di esse, facendo intervenire anche l'altra, qualora l'ampiezza dell'aula lo permetta, per eseguire le lezioni date per casa.

Approvò altresì venga migliorato il modo proposto nella legge suddetta nei riguardi delle nomine degli insegnanti elementari, perchè dannoso alla scuola e agli insegnanti stessi.

Il Presidente fece noto che la C. E. dell'Unione Mag. Nazionale in una delle ultime sedute, considerando che il concorso del Governo e la trattenuta di una giornata di stipendio agli insegnanti elementari non bastano a soddisfare tutte le domande per il collocamento e l'educazione degli orfani degli insegnanti, chiede agli stessi nuovi sacrifici; la assemblea invita la presidenza ad insistere presso la C. E. dell'Unione a ritirare la deliberazione presa.

L'assemblea invita infine la Presidenza ad assumere informazioni dalla Presidenza dell'U. M. per sapere se è vera la notizia rilevata dai giornali che il Ministro non rilascia libretti per viaggi a prezzo ridotto sulle ferrovie ai maestri provvisori, supplenti, o che non abbiano almeno tre anni di servizio nel medesimo Comune; ed in caso affermativo, che la Presidenza dell'Unione faccia relative pratiche presso i Ministeri dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici, perchè anche ai suddetti insegnanti, sia concesso viaggiare a prezzi ridotti sulle ferrovie e sui piroscafi.

E così la seduta terminò dopo due ore di vive discussioni.

### — Pro Scuola elementare.

Giovedì 22 corr. agli alunni poveri delle nostre Scuole saranno distribuiti degli oggetti di vestiario a cura della benefica Società «La Formica», che da quattro anni, e sempre in maggior copia, profonde la sua opera pietosa e gentile verso i bimbi derelitti, obbligati alla Scuola.

A questa associazione, la cui presidenza è tenuta dalle signore Maria Zuccheri, Maria Pascatti, Maria Reggiato e signorine Gemma De Michieli e Vittoria Pascatti, fanno parte moltissime signore sanvitesi che offrono vari capi di vestiario ciascuna, per bambine e bambini dai 6 ai 12 anni, e anche molti signori che fanno alla Presidenza un'offerta in denaro. I bimbi che quest'anno godranno il beneficio sono 120 e ciascuno avrà un pacco contenente vestito, maglia e camicia, nuovi e adatti alla stagione invernale. Così si compie l'opera altamente umanitaria e civile della Società « La Formica », la quale, oltre compiacersi del sorriso beato d'un bimbo povero alla vista dei panni che lo terranno riparato dal gelo imminente, vuole cooperare al migliore profitto della pubblica scuola elementare, incoraggiando la frequenza degli alunni.

### — Patronato scolastico

Anche questa istituzione che da otto anni esercita la sua opera pietosa a vantaggio della scuola e va sempre allargando il beneficio, il 2 gennaio incomincierà a distribuire la refezione scolastica consistente in una scodella di minestra calda ed un pane. La refezione sarà data a circa 350 allievi del Capoluogo e della scuola di Ligugnana per i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Inoltre il Patronato distribuisce, per l'importo di L. 200 (duecento), gli zoccoli ai ragazzi più bisognosi.

### — A proposito dell'agitazione dei maestri di Pordenone.

Il Comune di S. Vito al Tagliamento ha trasformato tutte le scuole uniche rurali in scuole miste; ha esonerato tutti i maestri dalla tassa di ricchezza mobile, e fino dal passato anno 1909-910, ha pareggiato gli stipendi fra maestri e maestre.

Questo sentiamo di dire ai maestri di Pordenone, augurando che le loro aspirazioni siano coronate, mentre ci è caro far rilevare che ci sono anche nella provincia del Friuli Comuni benemeriti, i quali senza battere tanto la gran cassa, dimostrano coi fatti d'avere a cuore le sorti della scuola elementare e quelle dei maestri.

### — Onore al merito

Nella caserma dei carabinieri venne ieri consegnata in forma solenne la medaglia al valor civile al maresciallo signor Soliani Taveri Luigi per l'eroico atto da lui compiuto in S. Vito al Tagliamento il 22 febbraio u. s.

## Cividale

### — Varie.

Ieri, dalla benemerita di S. Giovanni di Manzano fu arrestato in Manzano certo Famea Giovanni quale disertore austriaco, contravventore agli obblighi di residenza.

Fu tradotto in queste carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

—

Alle ore undici di questa mattina nell'età d'anni 89 moriva certo Marcolini Giacomo fu Giovanni, che per molti anni ebbe in appalto la locale pesa pubblica.

Fu probo e virtuoso. Una parola di condoglianza ai parenti tutti.

**— Per il piccolo risparmio.**

Col 1.o Gennaio, prossimo presso questo Monte di Pietà comincierà a funzionare un istituto di beneficenza e di credito per favorire il piccolo risparmio, il commercio minuto e le economie domestiche. La prima emissione di libretti sarà distribuita gratuitamente.

**— Oblazione.**

Gli impiegati governativi di Cividale versarono lire 36.50 alla locale Congregazione di Carità, perchè siano erogate a tre famiglie povere della città. Tale somma è il residuo delle offerte raccolte fra i detti impiegati per onorare il compianto avv. Emanuele Tatulli, prelevata dal totale importo della spesa di una corona funebre deposta sul feretro del caro estinto.

**— Stato Civile.**

La quindicina di dicembre 1910. Nati vivi maschi 9 — femmine 3 totale 12.

Morti nel Comune: Zorzettig Gio Batta fu Giacomo, detto Barbet d'anni 78, Scarbolo Mario di Pietro Luigi di anni 1, Zanuttig Pietro fu Luigi, d'anni 59, Tatulli dottor Emanuele fu Giuseppe d'anni 33, Chiacchio Giordano di Tomaso di mesi 2, Di Zanutto Antonio fu Giovanni d'anni 81, Rossi Caterina fu Angelo d'anni 58.

Pubblicazioni di matrimonio: Zuccolo Gio Batta di Giacomo da Rubignacco con Cantarutti Rosa di Giuseppe id., Caruso Salvatore fu Corrado da Noti con Malagnini Iginia di Luigi da Cividale, Nespoli Eugenio di Filippo da Cismon con Boscariol Angelina fu Vincenzo da Cividale.

Matrimoni: Bramuzzi Valentino fu Pietro da Cividale con Pittioni Francesca di Giacomo id., Ternon Riccardo fu Pietro da Cividale con Tomat Giuseppina fu Antonio id., Zanuttigh Gio. Batta fu Carlo da Gagliano con Domenis Antonia di Pietro id.

## Nimis

**— Elezioni Comunali**

Ecco l'esito delle elezioni comunali di ieri, elezioni che seguirono senza lotte di sorta, poichè sembra che le due liste sieno state quasi concordate.

Inscritti N. 825 — votanti N. 564 (il 68 0[0).

Il signor Comelli Italico (attuale Sindaco) ebbe voti N. 526 — Manzocco Cesare 400 — Picogna Luigi 383 — Mini avv. Alberto 298 — Gervasi Francesco 217 — Custig Antonio 180.

Ci congratuliamo vivamente coll'Egregio sig. Comelli, capolista, che da quattro anni è capo apprezzato dell'Amministrazione di Nimis, per aver raccolto la quasi unanimità di suffragi e ci auguriamo di vederlo confermato a tal posto con pari manifestazione.

## Flaibano

**— Premiata a Parigi.**

La ditta Pietro DelDegan di Flaibano ottenne all'attuale esposizione internazionale di Parigi il gran prix e medaglia d'oro per i suoi Biscottini, Caramelle ecc. Congratulazioni.

## Tricesimo

**— La compagnia Zorda.**

(D) Reduce da Tarcento e dagli altri maggiori teatri di provincia, si trova fra noi la compagnia Zorda, per un breve ciclo di rappresentazioni che si inizieranno questa sera con «Padre!» dramma in tre atti di E Girardin. Vi agirà oltre che allo Zorda la piccola Rambaner, che, benchè undicenne, promette già di diventare artista di polso. La compagnia è buona, il sig. Pian proprietario del Teatro e dell'albergo annesso sarà come il solito inappuntabile nelle sue mansioni, per cui si prevede piena enorme, non solo per oggi ma per tutte le sere.

**— Il Vescovo in visita.**

Ieri giunse fra noi in automobile, l'arcivescovo mons. Rossi.

Egli recasi in visita nelle diverse frazioni per inventariare il patrimonio antico che le chiesole ancora contengono.

La banda nostra, diretta dal bravo maestro Pignani, dette per l'occasione anche in piazza maggiore uno scelto programma di musica.

## Segnacco

**— Elezioni comunali.**

19. Nelle elezioni suppletive di ieri, riuscirono a consiglieri comunali: Gatti Giacomo e della Giusta Elia per la frazione di Segnacco; Andreoli Francesco per Loneriacco; Biasutti ing. Giulio per Villafredda; Boschetti Emidio per Collalto.

Vi fu vivissima lotta nelle frazioni di Segnacco e Collalto.

## Latisana

**— Società Operaia Latisana-San Michele.**

Ieri si radunò il Consiglio dell'operaia per trattare diversi oggetti, tra i quali quello della nomina del Segretario della Società stessa.

Tre erano gli aspiranti e tra essi venne eletto con voti nove su 11 il signor Valle Antonio.

*

Lunedì 26 corr. nelle ore antimeridiane avranno luogo, nella Sala dell'operaia le elezioni per la nomina di 5 consiglieri, e nelle ore pomeridiane, nella sala del municipio si radunerà l'Assemblea Generale dei Soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Relazione del Presidente sullo stato morale-economico della Società.
2.o Bilanci consuntivi dal 1 Gennaio 1898 al 31 Dicembre 1909.
3.o Pensione a soci inabili al lavoro.
4.o Spese straordinarie del 1910.
5.o Bilancio preventivo 1911.
6.o Proposte eventuali dei Soci.

Ci auguriamo che sfumi e per sempre quell'apatia che regnò e regna tra i Soci dell'operaia a danno dell'Istituto ora che pare esso prenda nuova vita dai preposti all'amministrazione.

## Pordenone

**— Per la verità.**

Riceviamo:

Il giornale il «Lavoratore» nel numero di sabato scorso, male informato dal suo corrispondente, certo volendo riferirsi a quanto ho risposto ad un maestro nell'ultima riunione magistrale, il quale aveva fatto la proposta che tutti gl'insegnanti si rifiutassero d'impartire l'insegnamento religioso, come ha fatto lui, afferma che io ho classificato tale insegnamento una *stupidaggine, una questione politica*.

Come privato non mi occuperei a rispondere, ma come direttore delle Scuole elementari mi credo in obbligo di dichiarare non essere ciò affatto vero.

Ho risposto che, essendo detto insegnamento obbligatorio, dev'essere impartito; che pure aderendo gl'insegnanti alla fatta proposta il Comune sarebbe tenuto a trovare e pagare del personale da sostituire, il quale, non v'ha dubbio, si occuperebbe con zelo e premura per ottenere dalla sua opera il maggior frutto possibile.

Conclusi che non solo lo scopo ultimo della proposta fallirebbe, ma procurerebbe anche un aggravio non lieve alle finanze del Comune.

Che sia vero quanto ho esposto certo tutti gl'insegnanti che erano presenti alla seduta, fuorchè uno, sono pronti a dichiararlo.

Grazie dell'ospitalità concessami

Obblig.mo
*Giacomo Baldissera*
Direttore delle Scuole Elem.

**— Al campo d'aviazione. Una signorina vola con Cagno.**

19. Oggi prima giornata di tempo sereno dopo tante di pioggia in cui le lezioni di aviazione furono date solo approfittando dei momenti di buon tempo, al campo della scuola italiana di aviazione abbiamo avuto due bellissimi voli di Cagno.

Hanno preso lezione l'avv. Grilli, il barone De Antoniis e il sig. Damor.

Cagno ha poi fatto un lungo volo portando a bordo la signorina Tamiozzo di Padova scendendo poi con uno dei suoi soliti voli pianeggianti.

## Gemona

**— Il concerto del quartetto udinese.**

Al Sociale l'altra sera fu svolto l'annunciatovi grande concerto istrumentale promosso dall'Unione Ciclistica Pro Patronato scolastico ed istituendo Asilo Infantile.

L'esecuzione fu oltremodo accurata e distinta e meritati furono gli applausi che il pubblico con prodigabilità tributò agli esecutori sig. Castellani, Montini, Cremaschi e Basevi. Il concorso del pubblico non fu quale speravasi; ma di ciò va data colpa al pessimo tempo.

## Tolmezzo

### Bambino abbruciato

(*Nostro fonogramma*) Ieri sera una gravissima e pietosa disgrazia venne a funestare la casa del calzolaio Francesco Bulidori.

Verso le 17 la moglie del Bulidori, Maddalena, trovavasi in cucina con il figlioletto Vico d'anni 3; s'affacciò alla finestra per chiamare la figliolina che stavasi nel pianoterra con il padre.

La bambina non volle salire. La madre allora depose a terra il piccolo Vico e discese in bottega a prendere la piccina.

Sul focolare ardeva il fuoco per la cena.

L'infelice bambino rimasto solo s'avvicinò alle fiamme sì che ne fu investito agli abitini. Terrorizzata e dolorante la povera creaturina si provò a correre verso la porta, ma cadde per istrada. Quando, alle grida, risalì la madre, l'infelice piccino era svenuto, abbrucicchiato, al suolo.

Un'ora dopo, ad onta d'ogni più amorosa cura, il tapino spirava tra i ineffabili tormenti.

## Reana del Roiale.

**— Le cose a posto.**

Riceviamo:

*Preg.mo Sig. Del Bianco,*

rispondo alla lettera del sindaco di Reana — Antonio Cemelli — comparsa nel numero di jeri del di Lei giornale.

Non mi sarei mai imaginato che quel signore avesse avuto il coraggio di esprimere tante inesattezze con proposito deliberato e nientemeno che col mezzo della pubblica stampa!

I' di Lei redattore — in fatto — ha riprodotto con precisione le mie dichiarazioni.

Si fu a seguito d'un mio ordine del giorno — trasmesso al Comelli perchè l'aggiornasse — (e ciò avvenne nel decorso mese di luglio o agosto) che il nostro Consiglio Comunale ebbe a deliberare intorno al rilievo dei fondi usurpati; e si fu in quella seduta che il Comelli stesso avvertì come una tale delibera era di già stata presa dieci anni retro, ma alla quale nessuno aveva dato esecuzione.

Si fu in seguito a questo e ad altri fatti, che io reclamai presso l'ill.mo comm. Prefetto Brunialti, che inviò, quindi, sollecitamente l'ottimo signor dott. Alberti per un'ispezione.

Fu lo stesso sig. dott. Alberti che riunì, poscia, la Giunta, che, sotto la di lui assistenza, deliberò di dare immediata esecuzione a tutte le antiche delibere rimaste ineseguite, e da me enumerate.

Fui io che lamentai l'abbandono della povera Anna Picogna con lettera 4 ottobre decorso al medesimo Comelli, il quale — alla stessa data — mi rispose promettendomi di provvedere. «Domani, vi si legge, in ogni modo, farò quanto potrò per la giustizia.» Ma il *domani* tardò tanto a venire, ch'io reclamai nuovamente alla Prefettura, e questa provvide sempre a mezzo del chiariss. sig. dott. Alberti; e così quella poveretta venne ricoverata.

Chi l'assistette nei suoi lunghi dolori si fu appunto l'altra infelicissima Teresa Bergagna, d.a Pignoni, che venne da me in casa mia a Reana a narrarmi ogni cosa. Se ve ne furono ancora altri, essi, come la Bergagna, saranno meritevoli della pubblica estimazione; ma il fatto non cambia.

Innanzi di chiudere questa mia affrettata risposta, per cui non volli — come il Comelli — attendere un ottavario a trasmetterla alla stampa, io dirò allo stesso Comelli — qui, dove tutti mi sentono — che egli — invece d'uscire in una cosiffatta espressione della sua incommensurabile brama di mantenersi al sindacato per l'eternità — assai meglio avrebbe operato provvedendo, in quella vece, alla medesima Bergagna; alla quale Iddio, oltre al non dare una forma umana, segnò una vita di miseria delle più strazianti, ed alla quale il Comune pagherà bensì l'affitto, forse d'un paio di lire al mese per il suo tugurio, ma non dà altro che **quattro** lire mensili perchè si sfami! E sono settanta e più anni che piange!

E poichè la Prefettura gli ha respinto i bilanci, nella loro nuova compilazione faccia sì che vi si imposti una somma ben più decorosa di *duecento* (1) lire in prò della nostra povera gente, meritandosi, a questo modo, anche l'applauso del del sottoscritto.

Con ossequio.

Devot.mo
*avv. D. Tassini*

Tarcento, 19 dicembre 1910.

(1) Per debito di lealtà dobbiamo dire che non «duecento» sono le lire stanziate pei poveri, si «duemila» come fu corretto ieri; comunque la questione non cambia fisionomia. N. d. R.

## Fanna

**— Elezioni di consiglieri comunali.**

19. — Scarso il concorso degli elettori ieri qui per la nomina di cinque consiglieri uscenti. Il risultato è favorevole alla lista liberale. Riuscirono: Gio Batta Mion Terraz liberale con voti 159, Cadel Giuseppe clericale 106, Gio. Batta Marco Stellan lib. v. 104, Girolami-Baret Luigi lib. v. 99 e Mion Gio. Batta fu Giuseppe clericale v. 95.

Domenica avremo la nomina del Sindaco.

## Caneva di Sacile

**— Per un artista defunto**

Ieri si riunirono alcune persone influenti per la costituzione di un Comitato, allo scopo di rendere omaggio allo scultore cav. Enrico Chiaradia.

Venne deciso di provvedere ai mezzi per l'erezione di un Asilo Infantile, del quale (da tanti anni è qui vivamente sentito il bisogno) da intestarsi al nome dell'estinto.

Inoltre si deliberò di ricordare l'ottimo artista conterraneo in modo degno e solenne nel giorno stesso che in Roma coll'inaugurazione dell'Altare della Patria, verrà scoperta la statua equestre al Grande Re, dall'esimio artista ideata e compiuta.

Il concorso del Comune venne già deliberato nelle sedute del 18 febbraio e 24 aprile dell'anno corrente avendo i consiglieri d'allora con voto unanime invitata la Giunta a presentare il progetto adeguato.

Comunque facciamo voti che ogni buona proposta si trasformi in realtà al più presto per onorare degnamente all'egregio estinto, vanto del paese.

## Meretto di Tomba

**Si ferisce col fucile.**

Ieri verso le 14 il contadino Pietro De Cecco, di Meretto di Tomba, stava pulendo un fucile. Improvvisamente l'arma esplose e il De Cecco rimase ferito alla coscia destra.

Accorse prontamente il bravo e solerte dott. Paladini e riscontrò una grave ferita che gli aveva perforato il muscolo superiore della coscia.

Il paziente fu trasportato all'Ospedale di Udine ove fu giudicato guaribile in 40.

## Cassacco

**— Elezioni Comunali**

19 Ieri ebbero luogo in questo comune le elezioni generali comunali, causa l'aumento dei consiglieri da 15 a 20 ed il rispettivo reparto proporzionale per frazioni.

La lotta fu vivacissima, senza però trascendere ad alcun eccesso. Votarono circa il 90 per 100 essendo ogni frazione impegnata a sostenere due liste pro e contro. Molta influenza esercitò sulle elezioni l'aggiudicazione per scheda segreta del dazio alla ditta Sirch con un aumento di quasi 3 mila lire, aggiudicazione che ebbe luogo l'antivigilia delle elezioni, e che era sostenuta da un gruppo di consiglieri, i quali ebbero di mira solo l'interesse del comune.

La vittoria arrise alla lista portata da questo gruppo.

Gli eletti sono i seguenti:

*Montegnacco.* Colitti Domenico voti 76, Colitti Filippo 75, Perossini comm. Michele 68 Miconi Anselmo 66, Bassi Luigi 64.

Nella minoranza con voti 43 il Co. Deciani.

A *Cassacco.* Il Co. Sebastiano con voti 40, De Odorico Leonardo 32, Castenetto Giovanni 31.

*Conoglano.* Della Bianca G. B. voti 56, Balutti Pietro 54, Castenetto Ferdinando 53, Geruzzi Antonio 53.

*Raspano.* Boschetti Pietro maestro, Zorino Luigi, Simeoni Beniamino, Simeoni Luigi.

*Martinazzo.* Boschetti Giuseppe, Zanini Antonio, Chittaro Leonardo.

Per elezioni provinciali riportarono Candolini 235 voti, Biasutti 155, Mini 100.

Questo l'esito delle elezioni, speriamo che terminata la lotta, la pacificazione e la calma entri negli animi.

## Tolmezzo

**— Smarrimento o borseggio?**

19. — Oggi si presentava ai carabinieri accompagnato da alcune persone il dodicenne Natale Polonia di Antonio da Invillino a denunciare la scomparsa di circa 99 lire.

Il Polonia che frequenta le scuole elementari del capoluogo e alloggia a Caneva, era incaricato dal padre di cambiare un biglietto da 100 lei Rumeni; operazione che egli fece appena uscito dalla scuola antimeridiana.

Ottenuto il cambio in lire 99.10 involgeva l'importo nel fazzoletto ficcandoselo poi nella tasca esterna della giubba; quindi si avviò a Caneva per il pranzo. Nel far ritorno per la scuola pomeridiana, sempre coi denari in tasca avvolti nel fazzoletto, quando giunse in paese si accorse che il fazzoletto esisteva ma che il contenuto era sparito. Nè seppe dare alcuna spiegazione sulla misteriosa scomparsa; disse soltanto che sino all'entrata in paese si era sempre assicurato di possedere l'importo, ma che soltanto pochi passi dopo aveva constatata la sparizione. Richiesto se si fosse visto avvicinare da qualcuno lo ha escluso, come ha escluso di avere smarrito i danari poichè una volta sola si levò il fazzoletto di tasca riponendolo poi coi soldi.

## Buia

**— Consiglio comunale.**

(Car) 19. Questa mattina alle ore 9, si radunò il consiglio comunale, per discutere sei articoli messi all'ordine del giorno.

Quando si apre la seduta, sono presenti 16 consiglieri e presiede l'assess. Ursella Giovanni.

All'oggetto 1.o viene nominato ad assess. effettivo il sig. Minisini Enrico.

All'ogg. 2.o (approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1911) prende la parola il consigliere Nicoloso Andrea, il quale appoggiandosi sulle deficenze del bilancio e sulla necessità di elevare l'aliquota sulla tassa fondiaria, si oppone al sussidio pro scuola di disegno e cattedra ambulante d'agricoltura e vorrebbe (bontà sua!!) diminuite le scuole e conseguentemente anche la paga ai maestri (sic!!!)

Il bilancio però viene approvato in seconda lettura, per alzata e seduta, senza modificazioni, compreso il voto favorevole del consigliere Nicoloso che suscita infinite ilarità.

All'ogg. 3. «Domanda dei frazionisti di Colosomano di acquisto di fondo del comune per costruzione di locale per latteria viene deliberato di elevare il prezzo proposto dai frazionisti, e d'inviare sopra luogo la commissione edilizia e l'assess. Agostino Tondolo, per constatare se la strada conserverà sufficiente larghezza. Solo oppositore il signor Nicoloso Andrea.

All'ogg. 5. «Pagamento, contributo cassa pensioni degli impiegati comunali (2a lettura). Anche in questo oggetto prende la parola il sig. Nicoloso, desiderando che le quote alla Cassa Pensioni, per gli impiegati non vadano ad aggravare il bilancio comunale e propone che siano pagate dagli interessati.

La proposta Nicoloso viene respinta e resta così approvato l'oggetto portato dalla Giunta.

6 «Nomina di maestri e sottomaestri nel comune.» Vengono nominati in seduta segreta: Rigato Adelia-Wanda, Rosetti Avelia, Galiadi Ione e Torchi Giuseppe.

**— Arresto per oltraggio.**

20. Ieri alle 13 fu arrestato dal brigadiere Conterno certo Beniamino Papinutti, per oltraggio.



# Cronaca Cittadina

## La nostra industria metallurgica.

**Un pericolo sventato.**

Ci scrivono da ROMA, 19:

Ieri nella Sottogiunta e nella Giunta del Bilancio si è discusso il progetto di legge che tende ad esonerare dall'imposta di ricchezza mobile l'industria di Napoli, allo scopo di favorirne lo sviluppo, essendo a tutti note le difficoltà in cui si dibattono le industrie affermantisi in quella città. L'industria metallurgica della Toscana (dell'Elba, di Piombino ecc.) avuto notizia della proposta e affermando di risentire un forte danno dal privilegio concesso all'industria napolitana, domandavano che questo fosse esteso anche a loro. L'estensione del privilegio avrebbe posto le ferriere della Toscana nella condizione di esercitare una fortissima concorrenza all'industria metallurgica dell'Italia settentrionale, quella di Udine compresa.

La domanda delle ferriere toscane è stata combattuta efficacemente dall'on. Girardini e da altri deputati, tanto che i commissari tanto della Sottogiunta che della Giunta, accolsero la proposta di escludere dal privilegio l'industria metallurgica Toscana.

## La risposta dell'avv. Bertacioli all'avv. Perissutti.

Udine li 19 — 12 — 1910

*Egregio signor Direttore*

Leggo nella «Patria» di ieri un comunicato, con cui il Sindaco di Segnacco si lagna di alcune frasi, tolte in forma frammentaria ed inesatta da una mia difesa nella causa Del Fabbro.

Veramente, io ho sempre pensato che fosse non solo un diritto, ma anzi, un dovere professionale, quello di apprezzare, con piena libertà di parola, e senza obbligo di darne poi le ragioni, l'operato delle Autorità, nei procedimenti penali. E di questo avviso, credo fosse, almeno un tempo, anche l'avv. Perissutti, che ho sentito più volte formulare nelle sue arringhe critiche e censure con quella misura e moderazione, che sono nel suo carattere, e di cui del resto il comunicato di ieri sulla Patria è un bell'esempio.

Soltanto per l'occasione, sembra, che esso sig. avv. Perissutti creda questo diritto debba arrestarsi di fronte alla persona dell'Ill. Signor Sindaco di Segnacco.

A me non pare.

Il dott. Perisutti, Sindaco di quel Comune, credette poter dare nel 17 luglio le informazione di rito sul Vattolo, benchè **suo collega** in Consiglio Comunale, affermandolo incapace anche solo di una contravvenzione, per quanto risultasse dal certificato penale altra volta (1906) condannato per lo stesso titolo.

Un minuscolo processo contravvenzionale era stato dalle beghe di parte trasformato in uno strumento lotta fra i due partiti leggendari a Segnacco, che mettono capo, rispettivamente al dott. Biasutti ed al dott. Perissutti, — così almeno riferirono più testi in udienza, — e questi credette nonostante di poter assumere il patrocinio del Vattolo, nell'udienza del 16 agosto e di sostenere virilmente la falsità delle deposizioni rese dal Del Fabbro, che milita nel campo a lui avverso, richiedendone anche la incriminazione quale teste falso.

Tutto ciò, *di fronte alla insussistenza obbiettiva dell'asserita falsità, riconosciuta dal Tribunale,* mi pareva e mi pare poco opportuno e poco conveniente.

Questo dissi e questo mantengo.

Parti e Giudice smarrirono nell'udienza di Tarcento quella calma che è propria della Legge, tanto da non sentire la necessità di sospendere il giudizio principale, fino all'esaurimento dell'istruttoria contro il Del Fabbro e da trascorrere ad una affermazione di verità, che doveva poi, a pochi mesi di distanza, essere dal Tribunale infirmata e disconosciuta.

Peggio ancora, si trascese al punto, di commettere una tra le più gravi illegalità, facendo eseguire un arresto, che il Tribunale dovette subito dopo revocare e dichiarare **illegittimo**.

Come spiegare tutto ciò, da parte di un Magistrato esimio, quale il Pretore di Tarcento, se non per la suggestione dell'ambiente?

Ecco quanto, nell'esercizio del mio dovere professionale, ho trovato necessario di far presente ai Giudici - piaccia o non piaccia all'Avv. Perissutti - senza rilievi nè osservazioni del Presidente, ma a che senza offesa da alcuno.

Scusi, signor Direttore, se mi sono permesso di intrattenarla su cose, che veramente non hanno valore pel pubblico, e sulle quali, pertanto, in nessun caso vorrò ritornare.

La ringrazio dell'ospitalità e mi creda.

Suo Dev.
*Avv. Bertacioli.*



## Quel che stampa l'Agraria

L'ultimo Bullettino dell'Associazione Agraria (n. 18-19-20) è uscito in 64 pagine. Contiene i verbali di sei sedute consigliari — uno compilato dal dott. Berthod e gli altri cinque dal dott. Galdoni; e articoli del prof. Carlo Hugues, dott. E. Marchettano, prof. Z. B. ed altri.

* * *

Pubblicò, poi, nella settimana trascorsa oltre il solito numero dell'Amico del Contadino (utilissimo) ben due supplementi al medesimo. In uno è contenuta un'ampia narrazione di tutto quello che ha fatto l'Associazione Agraria Friulana massime negli due quinquenni. Accenneremo soltanto ad alcuni dati: — Nel decennio 1900-1909 l'Associazione Agraria Friulana raddoppiò ogni sua attività; e nel quinquennio 1905-1909 raddoppiò ogni sua attività in confronto al quinquennio 1900 1904 già massimo in ogni campo.

Nel solo Comitato acquisti, mentre nel quinquennio 1890 94 le vendite medie annue furono per circa lire 200 000; salirono nel successivo a 500 000, nel quinquennio 1900-1904 a lire 1 milione ed in quello 1905-1909 a lire 2 225 000.

Anche nella sezione macchine, mentre nel triennio dal 1901 al 1903 si vendettero complessivamente agli agricoltori macchine agrarie per lire 10,000; nel successivo (1904 1906) se ne fornirono per lire 265,000; e nel triennio 1907-1909 per L. 610,000.

* * *

Nel secondo supplemento, si contengono i verbali delle ultime sedute consigliari (19 novembre e 13 dicembre) — sedute al quanto movimentale, come apparisce dai verbali medesimi; e una Relazione all'assemblea su «L'attività dell'Associazione Agraria Friulana nell'anno 1909» approvata dal Consiglio nella seduta del 23 giugno 1910. Anche in questa relazione si conferma il grandioso lavoro compiuto dall'Associazione e si chiude con balde parole di fede nell'avvenire, di vaticinio più che di augurio.

Nè crediamo vi sia chi alle parole medesime non si associ, anche militando nel campo «della opposizione», come si è chiamato il gruppo dei soci che negli ultimi mesi ha mosso alla Presidenza dell'Associazione qualche critica e anche qualche censura; nessuno può disconoscere quello che si è fatto e si fa — ma vi può essere, (come vi è, come è, diremo quasi necessario che vi sia, in ogni accolta d'uomini) chi pensa che si possa far meglio, chi richiede una più rigorosa osservanza di certe norme, le quali sono garanzia per tutti. Del resto l'inchiesta medesima certe osservazioni non tacque pur misurando le parole adoperate nel metterle in evidenza.

**— Vita militare.**

Espigi ci invia da Roma in data 17:

De Gresti Carlo capitano di cavalleria in aspettativa speciale a Viterbo, è richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Pecoraro Filippo, sottotenente nel reggimento lancieri di Milano, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Riggio Pietro sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Venezia è trasferito al distretto di Treviso, deposito di Sacile.

Achille Cossio, sottotenente fanteria di complemento del distretto di Sacile del deposito di Udine, è trasferito al distretto di Venezia.

Tosolini Umberto, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Massa del deposito di Udine, è trasferito al distretto di Catanzaro.

Vaccaro Francesco sottotenente di Fanteria di complemento del distretto di Sacile deposito di Sacile è trasferito al distretto di Voghera.

Morbidelli Guerrino sottotenente fanteria di complemento del distrette di Ancona è stato trasferito al distretto di Venezia, deposito di Sacile.

Farabolini Fulzio, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Macerata è trasferito al distretto di Sacile, deposito di Verona.

Nardi Attilio sottotenente di fanterir di complemento del distretto di Sacile deposito di Sacile è trasferito al distretto di Venezia.

Famea cav. Giovanni Battista, maggiore di fanteria del distretto di Sacile in congedo provvisorio, è collocato a riposo con decorrenza 6 agosto 1910 per avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio; inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

**— Personale giudiziario.**

*Espigi* ci invia da Roma, in data 17:

Clemente Fozziati, uditore presso il Tribunale civile e penale di Napoli è stato destinato a prestare servizio nel mandamento di Cividale, e gli è stata assegnata la mensile indennità di L. 200.

Il sig. Giovanni Bozzolo cancelliere della pretura di Sacile, in servizio da oltre 10 anni è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 7 corr. con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

### Deputazione Provinciale

*Modifiche alla tariffa Maniaci — Promozioni e pensione — Una nomina — Svincolo di cauzione — Per la strada Rigolato - Forni Avoltri — Spese bovini.*

Nel seduta del 19 Dicembre la Deputazione provinciale ha preso le seguenti deliberazioni: Portò le seguenti modifiche alle rette per i ricoverati nel Manicomio prov. a partire dal 1 gennaio 1911.

I.o Abolì le 3.e classi nel comparto dozzinanti rimanendo conseguentemente le Ville di Salute adibite esclusivamente ai dozzinanti di I.a e II.a classe.

II.a Istituì un posto in comune per gl' italiani extraprovinciali a carico delle famiglie a L. 3.00

III.o Conservò la retta di L. 2.50 per gli esteri a carico delle Provincie di Gorizia dell' Istria e della Dalmazia, dei Comuni nonchè dello Stato Italiano, sempre per sudditi esteri.

IV.o Fissò in L. 2.50 la retta a carico delle varie provincie del Regno per i ricoverati di loro competenza e così pure quella a carico dell'Autorità Militare o di Finanza.

V.o Confermò in L. 3 la retta a carico dello Stato per i criminali giudicabili o in corso d' espiazione di pena.

VI.o Fissò in L. 2 la retta per i presenti e per gli ammittendi a carico delle famiglie, ricoverati in comparto comune, appartenenti alla Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n.o 18 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

— Promosse dalla 3.a alla seconda classe il segretario dell'Istituto Tecnico rag. Giacomo Larocca.

— Per compiuto sessennio promosse dalla 3.a alla 2.a classe n. 6 stradini provinciali e n. 7 dalla 2.a alla 1.a

— Collocò a riposo liquidandogli la pensione di diritto lo stradino provinciale della strada Maestra d'Italia Bon Mariano.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in oderenza alle strade provinciali,

— Nominò rappresentante provinciale nella Commissione amministrativa del Consorzio per le opere idrauliche di 3.a categoria per la difesa dell' Invillino in sinistra del Tagliamento il sig. Da Pozzo avv. cav. Odorico.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Società Nazionale delle officine di Savigliano per l'appalto della costruzione della travata in ferro del ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

— Visto che il Ministero dei L. L. P. P. ha approvato il nuovo progetto per la costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada del Monte Croce incaricò il Presidente di dar corso alle pratiche d' asta sulla base di L. 464.866·80

— Approvò il resoconto della spesa incontrata per l' importazione di riproduttori bovini dell' Herens per l' Alto Friuli Orientale, ed autorizzò il pagamento di L. 4204.95 spese per l' importazione suddetta.

**— Errata - corrige.**

Nella relazione del Convegno dei veterinari provinciali, tenutosi domenica, fu errata la data del Consiglio Generale Veterinario che si terrà in Ancona nei giorni 6, 7 e 8 Gennaio (non giugno) 1910; e furono erroneamente stampate le seguenti elargizioni alla Società Veterinaria per lo studio dell' allevamento suini:

Nuova elargizione dell' Associazione Agraria Friulana L. 200, Camera di Commercio 100, Banca Cooperativa Udinese 50.



**— Nuovi procuratori**

Stamani davanti il Presidente cav. Silvagni, in sede civile, hanno prestato giuramento i nuovi procuratori esercenti presso il nostro tribunale, Luigi Sanvilli e G. Batta Biavaschi.

Ai nuovi legali congratulazioni ed auguri.

***Oggi arrivati*** ; tartufi freschi al negozio Leoncini.

**— Al Circolo Cacciatori.**

Il consiglio del Circolo Cacciatori friulani, riunitosi in seduta, assegnò dei premi in denaro ai carabinieri e guardie di finanza che levarono contravvenzioni in materia di caccia. Si occupò del funzionamento delle zone di rifugio e deliberò l' acquisto di parecchie centinaia di uova di pernice per l' immissione nelle zone stesse.

Propose far pratiche presso l' autorità provinciale perchè il prossimo anno l' apertura della caccia segna come negli anni scorsi, alla metà d' Agosto.

**— A Udine ? ! I** veri Panettoni di Milano sempre freschi e di qualità insuperabile, trovansi esclusivamente da *Leoncini* — Si eseguiscono spedizioni anche per l' estero.

**— Nuovi cavalieri.**

Ci scrivono da Roma 19:

Con decreto in data di ieri furono insigniti della Croce di cavaliere della Corona d' Italia il dott. Giuseppe Murero, assessore all' igiene del Comune di Udine e il sig. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco.

Congratulazioni.

**— Per contrabbando e porto d' arma**

Furono tratti in arresto tali Ermenegildo Del Prato d' anni 18 da Ovaro (perchè sorpreso con due pacchetti di tabacco di contrabbando) e Andrea Del Prato, pure da Ovaro, per porto d' arma proibita.

**— La mostra Ligugnana.**

Dopo aver noi messo domenica sull' avviso il pubblico della sorpresa che il solerte negoziante Umberto Ligugnana preparava per la sera; non abbiamo avuto poi tempo ieri di accennarvi. Ripariamo oggi.

Il negozio, con ben indovinato gioco di luci che gli specchi opportunamente collocati riflettevano, pareva ingrandito, raddoppiato. E con sapiente disposizione v' erano profusi i generi più svariati che natura e arte producano per solleticare e accontentare il palato: dai famosi prosciutti e salami nostrani alle salumerie più note delle altre provincie italiane e dell' estero — quali bondiole, zamponi, arirstel, mortadella...; dai formaggi friulani a quelli francesi e olandesi più prelibati; dalle frutta fresche invernali o conservate, come pere, mela e uve e aranci e banane e noci di cocco, alle frutta secche e preparate d'ogni più rinomata specialità e provenienza; dalle conserve più rare ai panettoni di Milano, ai panforti di Siena ai torroni di Cremona, ai mandolati finissimi; dai liquori più raffinati allo sciampagna d' ogni marca... Insomma, chi desidera preparare una merenda, un pranzo, una cena di lusso, non ha che da entrare in questo negozio, e troverà quanto gli fa di bisogno. Del resto, il negozio Ligugnana è ben conosciuto dai buongustai come il meglio assortito nelle cose più fine del genere e quello che sa attivare il servizio regolare, e attendendovi l' attivissimo e intelligente proprietario in persona.

**= Le Cattedre Ambulanti a Congresso**

Domenica, a Roma, il Ministro di Agricoltura, on. Raineri, inaugurò il IX Congresso italiano delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. La Cattedra della Provincia di Udine è rappresentata dai professori Dorigo e Marchettano. Il nome di quest' ultimo figura fra quelli dei segretari del Congresso, eletti nella seconda seduta.

**= Al Sodalizio della Stampa**

Ieri sera, sotto la presidenza del dott. I. Farlani, si tenne l' assemblea del sodalizio della stampa per discutere sulla cassa pensioni.

Lettesi le osservazioni fatte allo statuto dal Ministero si passò all' approvazione delle modifiche allo Statuto suggerite dal Consiglio di Stato.

**Giovedì** al negozio **Fongaro** Cioccolato — Confetture per le feste Natalizie e Capo d' Anno, arrivo di nuove specialità e in confetture e cioccolato freschi di fabbrica.

**— Precipita dalle scale.**

Ieri sera il ragazzino di 8 anni Giuseppe Clement, fu trasportato all' Ospedale col femore sinistro fratturato.

Era caduto accidentalmente dalle scale di casa sua.

Ne avrà per un paio di mesi.

**Novo Cine**

Destarono vivissimo interesse le *rive del Nilo* con la loro lussureggiante vegetazione.

*Reietto* è un dramma che dà in tutto il suo svolgimento continue e forti emozioni.

Originalissime e piacenti *Le feste di beneficenza al circolo Buffalo di Parigi*

Esilarante la proiezione comica finale.

## Parlamento Nazionale.

SENATO. Dopo dedicata buona parte della seduta ai provvedimenti contro il colera, su interpellanza presentata dall'on. Maragliano; fu approvata la legge per la pensione alla vedova e ai figli di G. C. Abba. Domani si avrà all'ordine del giorno il disegno di legge che dichiara monumento storico nazionale la tomba di Camillo Cavour a Santena.

CAMERA. Due sedute. Nella antimeridiana, si approvano i disegni di legge sull'organico del personale degli economati, sull'organico del personale del fondo per il culto, per la proroga del corso legale dei biglietti di stato, per l' aumento nella emissione dei biglietti di stato, sui dazi doganali pei fucili e loro parti, e parecchi altri ancora.

La seduta pomeridiana è dedicata, come d'uso, pressochè interamente alle interrogazioni e interpellanze; poi si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

### La situazione.

Grande tramestio, nel mondo parlamentare, per il progetto sull'allargamento del diritto di voto nelle elezioni e sulla obbligatorietà del voto medesimo. Sembra però scongiurato il pericolo di una crisi... per adesso. Forse dopo le vacanze: chissà quante cose muteranno.

Il consiglio dei ministri si è radunato in casa dell' on Luzzatti ed è durato dalle 21 alla mezzanotte, occupandosi esclusivamente della riforma elettorale. I ministri si sono trovati concordi. La riforma consiste di tre parti; l' allargamento del voto, l' obbligatorietà e le incompatibilità parlamentari; e sarà compresa in un progetto unico, non in due come si diceva.

Il progetto sarà presentato mercoledì ultima seduta della Camera senza formalità speciali; quindi la Camera prenderà le vacanze fino al 31 gennaio.

*Luigi Prinisch, gerente responsabile.*

# La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

Quando le loro labbra si disgiunsero la ammalata fu la prima a parlere.

— Edoardo, tu sei un uomo e devi avere del coraggio. Ne ho io tanto, che sono una povera donnicciuola! Oramai è inutile illuderai. Le mie forze sono agli sgoccioli, i miei minuti sono contati.

— Maria, — gemette il marito.

— Non interrompermi, amico mio. Lascia ch'io ti possa chiedere una grazia prima di chiudere gli occhi per sempre.

— Ma Maria, Maria, tu mi uccidi.

— No, tu devi vivere. Giuramelo e giurami anche che non maledirai il mio nome.

— Maledirti! Oh, che cosa dici, mio angelo?! — mormorò il conte posando le labbra infuocate sulla gelida fronte di lei.

— Sì, tu mi potresti maledire se non prestassi piena fede alla mia confessione estrema — ripigliò l'ammalata.

— Ma tu vaneggi; che cosa hai tu santa creatura da confessare a me?

— Lo saprai, ma non ora. Giurami, prima di credermi. Giuramelo — disse con voce appena intelligibile l'ammalata stringendo con passione la mano del marito.

— Te lo giuro su ciò che ho di più sacro, sul nostro amore — disse il conte in tono solenne.

— Rammentati ch'io ti ho sempre amato, adorato, che neppure per un istante ho dimenticato di essere tua, tua per la vita.

— Lo credo, non ne ho mai dubitato angelo mio.

— Grazie Edoardo... Ricordati che tu hai giurato.

— Sì, lo ricorderò sempre.

— Ma non basta, giura anche di perdonare a me e a tutti quelli che possono averti offeso.

— Tu non mi hai mai offeso e... per gli altri...

— Giuralo, Edoardo.

— Ebbene, giuro di perdonare a tutti coloro che mi avessero offeso.

— Oh tu sei buono, Edoardo! Odimi; quando avrò cessato di vivere, solo allora intendi aprirai il cassetto della piccola scrivania d'ebano intarsiato in oro, quella che tu mi hai donato il giorno del mio onomastico. Nel cassettino a segreto troverai una mia lettera. L'ho scritta di nascosto, pochi giorni or sono, prima di dare alla luce il... povero Goffredo. Prevedevo prossima la mia morte.

Il marito rispose con un gesto affermativo del capo, i suoi occhi si offuscarono di lagrime e, per nasconderle, si gettò di nuovo fra le braccia della moribonda.

— Perdono, perdono a tutti... — mormorò l'infelice scoppiando essa pure in lagrime.

Non si udirono più che singulti.

Finalmente la moribonda sollevò con le mani il capo del marito e con dolcezza gli disse:

— Ed ora, Edoardo, abbiamo pianto abbastanza. Occorre avere entrambi del coraggio... Manda per il prete.

— Il prete?

— Sì; il tuo perdono l'ho ottenuto, ora desidero anche quello di Dio.

Barcollando come un ubriaco e piangendo a calde lagrime, il povero marito uscì dalla stanza.

. . . . . . . . . . . . . . .

Un'ora dopo il prete era vicino a capezzale della moribonda. Vi rimase qualche minuto, poi accostatosi al conte di Valmery, che attendeva con l'animo straziato nella stanza vicina, e posatogli una mano sulla spalla gli disse:

— Era un angelo e Dio l'ha chiamata vicino al suo trono.

IV.

I funerali della contessa Maria di Valmery, nata viscontessa di Messignac, furono oltremodo imponenti. Tutta la Parigi aristocratica in gramaglia accompagnò al Père Lacaise la salma della giovane rapita innanzi tempo all'amore del marito ed all'affetto di tutti coloro che avevano avuto la fortuna di conoscerla.

Il vedovo aveva voluto seguire il convoglio funebre. Sembrava invecchiato di vent'anni. Egli, il giovane trentenne, alto, robusto, appassionato per ogni genere di sport, camminava curvo come un vecchio al braccio di sua sorella.

Era la seconda volta ch'egli nello spazio di poco più di tre giorni compiva quel doloroso straziante pellegrinaggio al grande recinto della morte per accompagnarvi le salme del suo adorato bambino e della compagna diletta.

Alla sera quando il conte si trovò solo nel vasto palazzo ch'egli aveva diviso con la povera estinta, provò ancor più vivo, più acuto il dolore per la di lei dipartita.

Ogni oggetto su cui i suoi occhi si posavano gli rammentava un episodio della sua breve felicità coniugale. Il silenzio assoluto che regnava nel suo palazzo, gli pareva rotto tratto, tratto dal suono affascinante della voce di Maria e dal vagito del suo bambino. Prestava l'orecchio attento ansioso, ma tosto quell'allucinazione cessava. I due esseri ch'egli aveva adorati e che ora piangeva, non erano più vicini a lui nel palazzo; essi dormivano purtroppo, nel sepolcro di famiglia del cimitero del Père Lanchaise.

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.6 D. 7.58 - O. 10.35 O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8. - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 - M. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.5 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.2

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.33 (4) - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17 - 19.45. Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.32 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 5.38 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.48 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.1 A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 21.33.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 28|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 15|11 910 al 12|5 911.



Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910